

NUMERO 95 ANNO 23

GIUGNO - 2010

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'eresia della «fossa», tacciata di smisurato farfartismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

AVANTI TUTTA...



...CONTRO TUTTI!!

"FOSSA" ANNO 23 NUMERO 95 - GIUGNO 2010
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 AVANTI TUTTA.. CONTRO TUTTI
PAG.2 INTRO+SOMMARIO
PAG.3 DIARIO DI CASA
PAG.4 PER SEMPRE"BARONE"
PAG.5 LE TRASFERTE: BRESCIA E CAST.TICINO
PAG.6 LE TRASFERTE: OZZANO E S.SEVERO1 E2
PAG.7-8 A BARCELLONA
PAG.9 LILLO
PAG.10-11 LA TESSERA DEL TIFOSO
PAG.12 DE ROSSI
PAG.13 LIBERTA' PER I DIFFIDATI
PAG.14-15 UN SALTO INDIETRO
PAG.16 SVEGLIAMOCI.. PER FAVORE
PAG.17 IL TORO ALLO SPIEDO DI PAOLO
PAG.18 FOSSA ON THE RADIO
PAG.19 AL BANCHETTO PUOI TROVARE
PAG.20 FOSSA LIBRI
PAG.21 KE CORAGGIO
PAG.22 FOSSA FLASH

FANZINE CHIUSA IL 01-06-2010



INTRO

Siamo arrivati all'ultima puntata della stagione. Come da pronostico la Effe si giocherà la promozione in A2 al termine di una lunga cavalcata che l'ha sempre vista protagonista insieme alla sua gente. Sportivamente parlando l'ultimo ostacolo da superare sarà Forlì non ci si poteva augurare una finale migliore! La rivalità (o è più appropriato dire odio?) che accomuna noi e i romagnoli

trasformeranno questa serie in una battaglia! Noi siamo pronti ad arrivare fino in fondo accompagnando i nostri fantastici giocatori in ogni momento: Finelli e i ragazzi scesi in campo sono infatti la cosa più bella di questa stagione sofferatissima. Per il resto, c'è poco da salvare: a partire da quel losco figuro che tanto ha fatto male alla Fortitudo e che continua imperterrito nel suo teatrino, continuando così a dare argomenti di discussione a giornalisti (altro che giornalisti), pseudo tifosi repressi e ormai poco affezionati a questa Fortitudo e a tutta quella cricca schifosa che specula e basta su questa drammatica situazione. Questo teatrino dell'assurdo e i burattini che ci sgomitano dentro vanno in scena da troppo tempo: il pubblico, i tifosi, la parte sana di questa tragicommedia sono stanchi. Fatevi da parte e lasciateci godere questo momento. Dopo, sarà quel che sarà, facciamo in modo che chi tiene a questa Fortitudo faccia la sua parte per far sì che il sogno continui..

il direttivo Fossa dei Leoni 1970

DIARIO DI CASA

- 25/04/10 Inizio Playoff. Gara 1 in casa vs. Castelletto Ticino. Presenti una 30ina di tifosi ospiti. Partita vinta dalla effe spinta da un gran tifo FOSSA per tutto l'arco della gara. A fine partita c'è stato il ritiro della maglia 13 del Barone "RENDIAMO OMAGGIO AL MITICO BARONE DELLA NOSTRA CURVA ETERNO PADRONE". Alla cerimonia presenti anche sua moglie ed il figlio.
- 29/04/10 Gara2, Trasferta a Castelletto. Presenti 50 Leoni più una decina di "normali". Di fronte a noi i Viking che abbozzano anche una coreografia. FOSSA canta e sostiene la effe ma la squadra rimedia una sconfitta.
- 02/05/10 Gara 3 in casa vs. Castelletto Ticino. A Bologna una 30 di Viking Ticino e una decina di normali in numerata; numeri inferiori a gara 2. Anche da parte nostra, come per gara 1, c'è un palazzo non pieno causa anche la trasferta decisiva del Bologna a Bergamo. Il tifo FOSSA però regge e la effe vince e passa il turno.
- 09/05/10 Gara 1 in casa vs. Ozzano. Due/trecento tifosi ospiti al palazzo, ma non cantano una volta. FOSSA espone il bandierone orgoglio Fortitudo e lo striscione "Con la voce con i maroni avanti insieme, un passo alla volta". Ottimo tifo FOSSA, grande effe e vittoria finale.
- 15/05/10 Gara 2 in trasferta ad Ozzano. Nonostante i soli 130 biglietti a disposizione, a palazzo presenti 350 leoni a sostenere la squadra. Trasferta in macchina e prepartita passato in un pub ad Ozzano vicino a palazzo. Dispiegamento delle forse dell'ordine davvero ingente per una partita così tranquilla. Tifosi di casa si limitano a cantare 2/3 volte "Gira,gira" ma nulla di più. Dopo un tempo supplementare la effe vince allo scadere e passa il turno.
- 23/05/10 Gara1 vs. San Severo. Presenti 400 tifosi ospiti tra ultras (black devils) e tifosi normali. Cantano e sostengono la squadra per tutta la partita nonostante siano sempre sotto di 30 punti. FOSSA fa un buon tifo, spinta anche dalla nutrita presenza ospiti. A inizio partita abbiamo ricordato il nostro Stefanone, a cui i tifosi ospiti hanno anche dedicato un coro. La effe vince facile.
- 25/05/10 Gara 2 vs. San Severo. Presenti una 40 di tifosi normali, ma nessun ultras. La effe perde, stando sotto tutta la partita, nonostante la spinta di FOSSA.
- 28/05/10 Gara 3 in trasferta a S. Severo. FOSSA presente in circa 80 unità, scesa con un pullman da 40 circa ed il resto giunto in macchina. Nessun problema con i tifosi di casa che sia all'entrata della Fossa al palazzo, sia alla fine della partita hanno applaudito i Bolognesi presenti. Finita la partita alcuni dei San Severini sono giunti sotto la curva che ospitava la Fossa ed hanno intonato cori sugli Ultras e contro le diffide, ricambiati da Fossa. FOSSA con un ottimo tifo porta la effe alla vittoria.
- 30/05/10 Gara 4 in trasferta a S. Severo. FOSSA presente con un centinaio di leoni al seguito tra pullman, macchine e treni. Ottimo tifo FOSSA che ha portato alla vittoria e al passaggio del turno la effe. Di nuovo scambi di cori e saluti coi tifosi di casa, e a fine partita il loro presidente consegna a FOSSA una targa celebrativa, accompagnata dai taralli pugliesi.

PER SEMPRE "BARONE"!

FINALMENTE!!!! L'evento che il Popolo Fortitudo voleva fortissimamente è stato celebrato il 25 Aprile 2010. Quella Domenica, gara uno di Play Off contro Castelletto Ticino, al termine della vittoriosa partita con i Piemontesi, è stata ufficialmente ritirata la maglia numero 13, quella che appunto era del mitico Gary "Baron" Schull.

Celebrazione avvenuta con la presenza della moglie Debbie e del figlio Garret (che tra l'altro ha una somiglianza incredibile con il "Barone"). Un'emozione unica per chi era al PalaDozza; innanzitutto per la famiglia del "Barone" che, impressionati anche dalla folla che il Popolo Fortitudo aveva, non hanno evitato la commozione, ed è giusto così.

Emozione per chi il "Barone" l'ha visto giocare (o da compagno di squadra o da spettatore o da speaker del Palazzo); emozione per chi non lo ha mai visto giocare ma che sa tutto delle sue gesta e dell'incredibile carattere che ha sempre mostrato, sia in campo che fuori, arrivando a farlo diventare il marchio di fabbrica della Fortitudo stessa. Se infatti tutt'ora la Effe viene ricordata come una squadra di carattere o con un pubblico caldo, lo si deve tantissimo al "Barone" e ad un altro scomparso del nostro mondo, Beppe Lamberti.

Questo ritiro ha un significato importantissimo per noi, significa riconoscere ufficialmente, e nella maniera più consona, l'importanza della persona e del giocatore Gary Schull. E' vero, a lui è intitolata anche la curva, per lui c'è una targa ricordo all'ingresso della Fossa con tanto di canotta ma il ritiro della maglia è quella cosa che nel mondo del basket "santifica" realmente la figura di qualcuno.

La Fossa ha sempre fortissimamente voluto il ritiro di quella maglia, già dai tempi di Seragnoli spingevamo perché ciò avvenisse, ma lo abbiamo fatto nel nostro stile: sottotraccia ma fermamente. L'abbiamo fatto

ancora prima della raccolta di firme effettuata da altri tifosi della Effe, raccolta di firme assolutamente condivisibile ma che ritenevamo superflua in quanto sapevamo che questo evento sarebbe avvenuto prima o poi. Magari con la Effe ad altre quote, in altre situazioni, ma doveva avvenire.

E' avvenuto ora, sotto l'egida di Sacratì che però ha fatto la cosa giusta evitando di farsi vedere al PalaDozza e accettando ciò che il suo staff aveva programmato. Questo evento "sotto Sacratì" è stato contestato da chi, guarda caso, sempre "sotto Sacratì" aveva promosso la raccolta di firme per il ritiro. Motivazioni contorte? Non stiamo qui a discuterne ma di sicuro quello che appare è che a certe persone non va mai bene nulla, a prescindere!

Noi non abbiamo assolutamente osteggiato la cosa, anzi, se è possibile l'abbiamo perorata dando anche noi le nostre indicazioni su come sarebbe stato bello fare.

Vogliamo qui ringraziare lino Bruni che ha fatto veramente tanto per questo evento; ci dispiace per chi non c'era per diversi motivi anche per chi ha fatto la scelta di non esserci perché siamo "sotto Sacratì". Secondo noi hanno sbagliato ma non c'è problema, vista la situazione attuale per noi è giusto averlo fatto ora e senza indugi.

Come abbiamo detto per noi ha avuto un forte valore simbolico tanto che a consegnare gli omaggi alla moglie e al figlio abbiamo chiesto fosse fatto da chi in Fossa a quell'epoca c'era e a chi attualmente è una speranza del basket Fortitudo nonché figlio di uno del Gruppo. E questo perché la tradizione e la continuità sono gli aspetti più importanti della Fossa dei Leoni.

Ora quella canotta, finalmente, è ben evidente sopra alla Fossa di cui il "Barone" sarà sempre l'eterno padrone!

FdL Sez. Siamo Tutti "Barone"!

Brescia 11-04-10

Con questa si concludono le trasferte della "stagione regolare" di questo campionato...oggi ci aspetta il viaggio verso Brescia. Alla partenza siamo in una quarantina (causa anche di qualche defezione di troppo) ma la balotta è comunque carica, forse anche troppo! Difatti nemmeno il tempo di fare muovere il pullman è c'è già a chi gli tocca di fare una passeggiata lungo il corridoio con un sacco in testa...il quale gli creerà un po' di problemi facendolo andare a "sbattere" contro un po' di gente! Intanto si parte e, come sempre ci si è adoperati per aver di che mangiare e bere lungo il tragitto. Così tra salame pizza, formaggio e il buon presidenziale il viaggio scorre veloce (forse anche troppo in certi frangenti, ma sorvoliamo). C'è giusto il tempo per un secondo giro del pullman del ragazzo incappucciato e si arriva quindi a Brescia dove si aggogheranno alcuni di noi che hanno fatto una toccata e fuga di due giorni in quel di Barcellona per salutare un caro amico! Davanti al palazzetto inoltre, ci vengono a fare un saluto alcuni membri dei "Brescia 1911" gruppo della curva nord bresciana di calcio con i quali si è instaurato un rapporto di stima e rispetto. Insieme a loro c'è anche Paolo, il ragazzo che rischiò la vita in seguito ad un'ingiustificata carica della polizia alla stazione di Verona quasi 5 anni fa (di cui avrete letto svariate notizie anche sulle fanze precedenti), che verrà poi dentro insieme a noi e ad altri 3 ragazzi di loro. All'interno il palazzetto è abbastanza pieno e nella nostra "curvetta" si notano parecchi altri tifosi fortitudini. Poco prima della palla a 2 esponiamo uno striscione per Paolo che recita "Verità e giustizia per Paolo Scaroni" e in seguito il nostro solito "saluto" al caro presidente. Inizia poi la partita e iniziamo anche noi a tifare...i primi 2 quarti il nostro tifo lascia un po' a desiderare riusciamo però a migliorarci negli ultimi 2. Nella curva di casa dietro lo striscione "Fighters Leonessa" c'è un gruppo di ragazzi che si prodiga nel tifo riuscendo a volte a coinvolgere il pubblico delle tribune. Alla fine, nonostante la partita per la classifica non contasse nulla, la F riesce a portare a casa la vittoria e viene sotto il nostro settore a salutarci. Si riparte verso la nostra cara Bologna passando il tempo chiacchierando giungendo al Centroborgo ad un'ora più che accettabile. Ci si vede per i playoff....

Castelletto Ticino 29-04-10

Con questa partita si inaugurano le trasferte dei playoff per la conquista della promozione in serie A2. Ovviamente, grazie alla nostra consueta fortuna, abbiamo pescato la città più scomoda per noi tra quelle che ci potesse capitare; ovvero Castelletto Ticino. Al ritrovo siamo circa 35...e sinceramente penso che si sarebbe potuto fare qualcosa di più! Va bè, nota polemica a parte, inizia il viaggio verso la nostra meta. Dentro al pullman c'è un discreto clima...direi quasi **equatoriale** a giudicare dalla temperatura, ma confidiamo nel sistema di aria condizionata che, come da rassicurazioni del cocchiere, è stato appena messo a posto (l'importante è crederci). Il viaggio scorre **rapido** e intanto si beve e mangia come sempre...c'è da registrare inoltre un "breve" momento di defaillance del caro Yao, forse dovuto alla lunga esposizione al sole che ha avuto fin dalla partenza. Nel frattempo giungiamo nei pressi di Castelletto con notevole anticipo rispetto alla tabella di marcia (sul come abbiamo fatto, è meglio sorvolare); così, grazie anche al nostro ingegnere molto pratico della zona, ci facciamo portare nelle vicinanze di un fiume dove ci fermiamo a cazzeggiare e a bere in compagnia facendo passare quel po' di tempo che ci separa dalla partita. Ci avviamo quindi in direzione palazzo dove ci aspettano diversi ragazzi residenti nelle zone limitrofe. Entriamo nel palazzo e anche qui il caldo si fa decisamente sentire. Ci mettiamo a torso nudo per cercare di alleviarne il fastidio anche se ciò provoca degli inspiegabili fenomeni di autocombustione ad alcuni di noi!! Come tifo iniziamo bene galvanizzati anche dalla prova della squadra; calando poi col passare dei minuti e la squadra che si fa rimontare. Nella curva di fronte a noi incontriamo nuovamente i Viking Ticino che oggi hanno organizzato una coreografia; un copricurva centrale con rappresentato un vichingo, ai lati strisce giallo e blu con dentro le lettere a formare la scritta Viking e, appeso in balaustra, uno striscione che recita "Victory or Valhalla". La squadra di casa riesce infine a vincere infliggendoci anche un discreto passivo nel finale portando così la serie a gara 3...noi usciamo abbastanza scocciati e ripartiamo verso Bologna dopo una laboriosa manovra per uscire dal parcheggio. Durante il viaggio di ritorno, dopo aver fatto le nostre consuete chiacchiere e gag ci si inizia ad appisolare un po', salvo venire poi bruscamente svegliati da una fumana non indifferente che entra dallo spiraglio di finestrino aperto nel retro del pullman. Ci fermiamo quindi prima lungo l'autostrada e poi al primo autogrill che incrociamo. Si inganna il tempo seduti ai tavolini davanti al benzinaio in attesa che l'autista risolva il problema in modo da poter ripartire verso casa dove si arriverà a notte inoltrata. Anche questa, seppur con qualche patema, è andata....alla prossima entusiasmante avventura!!

Sez. Grazie Sandro Per L'Aria Condizionata

OZZANO 15.05.2010

Dopo una "finta" trasferta di regular season (finta perchè giocata al Paladozza) oggi si va veramente ad Ozzano per gara 2 di semifinale girone Nord. Vorrei ricordare al giornalaio fagianoide che non è la prima trasferta in provincia di Bologna perchè anche Castelmaggiore-Casalecchio appartengono alla nostra provincia. La società ozzanese per limitare l'accesso del pubblico fortitudino sceglie di giocare al Palagira (capienza 1000 posti) concedendo a noi 100 biglietti. In realtà poi sugli spalti almeno 350-400 persone tiferanno. La punta ufficiale è per le 18 al Bowling di S. Lazzaro ma una pre-punta ufficiosa alle 16:30 in un bar di S. Lazzaro ci consente di ingurgitare i liquidi normalmente assunti nei lunghi viaggi (oggi con un tragitto di 17 km ci bagneremo appena le labbra). Con mezzi privati raggiungiamo la cittadina ozzanese non prima però di aver comprato 1,4 Kg. di cipolle (pagate come ravanelli in quanto più economici) per uno spuntino agreste. Lì ci rechiamo in un pub per un'ulteriore giro di bevute a prezzi davvero popolari (qualcuno per 2 birre e 2 crostini spenderà come a mangiare aragoste al Caminetto di Milano Marittima). Dal pub raggiungiamo a piedi il palazzo e ci troviamo davanti uno schieramento di divise mostruose (tranne i delta force c'erano tutti). Dentro ci sistemiamo dietro la panchina della F. con lo striscione attaccato davanti alla panchina. Gli aliti ci puzzano di cipolla, le ascelle ci puzzano di sudore e i petti ci puzzano di pelle di gallina bruciata (grazie ai peli che ci vengono incendiati da uno dei nostri). Insomma facciamo veramente schifo ma produciamo un tifo spettacolare che porterà la Fortitudo a vincere dopo un supplementare tesissimo. Durante la partita non ci scordiamo di "ringraziare" il trio delle meraviglie presente sugli spalti (Menarini-Sabatini-Sacratì) che ha portato lo sport bolognese ai vertici nazionali. Adesso si va alle semifinali nazionali e la prossima puntata sarà un week-end sul Gargano.

SAN SEVERO - 28/30 MAGGIO 2010

28/05/2010 - Dopo la bruciante partita persa ingenuamente (con tanta tanta tanta odiosa supponenza) in casa con San Severo, la Fossa è pronta e carica per l'impegnativa tre giorni nelle antiche terre di "Daunia". Il ritrovo è al solito Centro Borgo alle ore 13.15 e stranamente prima delle 14.15 non si riesce a partire. Questa volta però il ritardatario di turno non è uno di noi, bensì la "materia prima": l'autista, il quale si presenta con in una condizione fisica che dirà molto sul prosieguo dell'avventura! Il servizio pullman-taxi fa le sue fermate in quel di Imola e Forlì a caricare i "nostri romagnoli" (molto più nostri che romagnoli, in verità) per impostare quindi rotta verso Sud. Sotto una pioggia imbarazzante (Avanti verso il grande freddo!!!), che mette a dura prova le guarnizioni del *TourBus* Fossa, riusciamo ad arrivare a San Severo in orario. Al casello ci aspetta qualche macchina giunta da Bologna che ci segue, scortati dai blu a sirene spiegate, fino al palazzetto. L'arrivo in Puglia della Fossa, insomma, non è di certo passato inosservato visto che le sirene hanno richiamato l'attenzione della città intera che si precipitava fuori dai negozi o sui balconi di casa per cercare di capire cosa stesse succedendo. Dopo aver provato a far girare il pullman in una strada che avrebbe a stento lasciato passare una Smart, scendiamo e a piedi i circa 60 leoni percorrono i 200 metri che li separano dal loro ingresso cantando e sbandierando. Entrati a palazzo ci accorgiamo subito che l'ambiente è, come ci aspettavamo, caldo, in tutti i sensi, incredibilmente caldo. Sapere però che questa partita può essere il primo "punto di non ritorno" della stagione, carica tutti noi di una gran fotta, che, nonostante i padroni di casa siano molto carichi, ci spinge a cantare ininterrottamente per tutta la partita facendoci sentire da squadra e pubblico. La partita, dopo un primo tempo disastroso, va sui giusti binari e i ragazzi con cuore e maroni la riescono a portare a casa. A fine partita da segnalare alcuni tifosi giallo-neri che si sono recati sotto il nostro settore applaudendo e dedicando un coro al nostro Stefanone. Accompagnati in stazione una decina di leoni che devono tornare a Bologna, gli altri si trasferiscono sul Gargano per una due giorni abbastanza "impegnativa".

30/05/2010 - Ripartiamo dalla stazione dalla quale c'eravamo lasciati per far salire sul pullman i ragazzi che sono venuti in treno da Bologna per Gara4 più due non meglio precisate "ospiti". Sempre scortati, ma senza sirene, torniamo a palazzo dove questa volta han capito che per far passare un pullman di 16 metri era forse il caso di non far parcheggiare auto su ambo i lati della strada!

Dentro al Palasport ci saranno 80 gradi, il tifo di casa è sempre molto caldo ma forse meno d'impatto rispetto a Gara3. Un numero di leoni pari a quello di due giorni prima si "accomoda" in curva e canterà, come sempre, fino alla fine. La Fortitudo parte forte andando a +12 raffreddando il tifo locale che (parere personale) tende a spegnersi molto in fretta ed ad essere troppo dipendente dal risultato in campo. Noi, nonostante la Cestistica San Severo fosse tornata pienamente in partita, continuiamo a cantare e sbandierare. La Fortitudo vince di 6 chiudendo la serie con un inaspettata doppietta in trasferta ottenuta, sebbene tra alti e bassi, con molto orgoglio e voglia di vincere. Finita la partita un rappresentante della tifoseria giallo-nera ci consegna in curva una sciarpa ed una targa con scritto "Fieri di aver condiviso con voi questa magica sfida. I tifosi della Cestistica San Severo"

Nuovamente scortati fino al casello, il pullman si dirige "spedito" verso casa, dove, a seguito di problemi tecnici e fermate supplementari, arriviamo alle 4 del mattino, tutti carichi per il Lunedì lavorativo!!! Sez. BevoFANTAeSonFelice

BARCELONA 10-04-2010

Che cosa c'entrano Barcellona e la Fossa in questo momento? Partiamo dal principio, e dal fatto che ad inizio anno ci ritroviamo in A dilettanti, e quindi senza trasferta europea da affrontare: in tempi non sospetti, chi di solito organizza i nostri viaggi oltre confine ci rassicurò con la frase: "Tranquilli ragazzi, vi porto in Europa anche quest'anno...!"...La nostra intelligence si è messa dunque al lavoro per mantenere fede alla promessa. Viene partorita quindi questa idea: si va a Barcellona a vedere il derby tra il nostro amato capitano Basile e l'odiato Ettore di fede bavosa, piu' derby di così non potremmo trovare in Europa!!! Si riesce anche a coniugare il tutto con il fatto che il giorno successivo la Effe giochi a Brescia: una doppia assolutamente spettacolare! Prenotiamo così x tempo con compagnia low cost, con partenza da Bergamo. Il ritrovo è al Cierrebi (?!?) ore 4.45 del mattino: partono 3 macchine improbabilissime, in cui spiccano 2 vestiti da Village People in versione montanara, e il solito losco figuro ormai famoso per avere come bagaglio a mano sportine di plastica: dopo l'esordio con la Coop, stavolta tocca al Carrefour: si capisce che le promesse per fare ignoranza ci sono tutte, la balotta promette mooolto bene! Arriviamo a Orio al Serio in men che non si dica: siamo sobrissimi e addirittura non abbiamo problemi tra check in e imbarco in aereoporto! Il viaggio scorre tranquillo se non fosse per il clacson dell'aereo all'atterraggio(!?!). X le 10 di mattina siamo in quel di Girona. Dopo i primi problemi di comprensione della lingua del nostro interprete ufficiale, ci ritroviamo su un pullman, molto simile ai nostri soliti, dove vigono però gli assoluti divieti di poter fumare bere e mangiare, e... anche di alzarsi in piedi, pena, la pubblica gogna da parte di tutto il resto del pullman! Arrivati a destinazione, via verso la metro, dove prima una spiacevole telefonata e poi un tentativo sventato di scippo, segnano negativamente la giornata del nostro capo-comitiva! Sappiamo che però sarebbe potuta andare molto peggio....Se quel portafoglio fosse sparito.... Il tutto si sistema poi in Plaza de Catalunya, all'incontro con un certo Zoran Savic, vecchio amico della Fossa, ormai residente da queste parti. L'omone, tra sorrisi e pacche sulle spalle, ci porta a mangiare in un ristorante spettacolare dove la nostra ignoranza la fa da padrone. Qui ci portano da mangiare e da bere di continuo, da mangiare e da bere, da mangiare e da bere.. noi non facciamo complimenti, tapas e caraffe di birra fino a svenire, tanto che sembriamo una tavolata di galli dei cartoni animati di Asterix! La balotta (età media 40 anni) è di primissima, quando i rutti sono ormai di casa, i camerieri ci adorano e i vicini di tavola sono increduli, ci secchiamo pure una buona boccia di Patxarana e ce ne andiamo. Salutiamo, e RINGRAZIAMO, l'amico Zoran e, visto che non abbiamo voglia di andare a vedere la SACRATI FAMILIA, monumento tipico della città, ci dirigiamo verso la RAMBA, così ribattezzata da un'ignorante. Un'ovazione quando incrociamo un uomo (completamente) nudo x strada, e poi la balotta si divide tra chi fa un giro x la città e chi assetato si chiude in un bar proseguendo a Patxarana (ormai un must!) Jager, VodkaLemon e Coca Rhum...son le 4 del pomeriggio x capirci ma, bisogna recuperare il fatto che per tutta mattina non si è bevuto!!! Viene (troppo in fretta) l'ora della partita e si è costretti a prendere la direzione del Palau BlauGrana, di fianco al mitico Nou Camp. Qui abbiamo i biglietti omaggiati dall'amico Gianluca, altro vecchio amico della Fossa, ed entrati ci disponiamo a bordo campo nelle prime 2 file (ovviamente arrivano subito polizia e steward a tenerci d'occhio), con le nostre pezze da alzare che sono PER BASILE OLE' e MESSINA PLORA UNA MICA (Messina piangi un po' scritto in catalano). Ahinoi! Non vendono la birra al palazzo (altro che in A dilettanti), quindi ci dedichiamo all'amico Ettore, che fa finta di non vederci ma subisce una serie di impropri che se la ricorderà x un po'. All'ennesimo insulto che subisce uno dei nostri riceve l'ovazione di tutto il palazzo, e anche il coro che lanciamo x Basile riscuote successo! Altri amici nella panchina vicina a noi sono Jaric e Garbajosa, e anche x loro si sprecano i saluti affettuosi. Alla fine come ogni derby che si rispetti ce lo portiamo a casa, all'uscita becchiamo il pullman del Real e Messina si prende tutti gli insulti che ci siamo dimenticati dentro. Anche Garbajosa ne prende parecchi, peccato che lui non vada via col pullman e si aggiri x parecchio tempo nei dintorni del palazzo.. L'ex radicchio non è piccolo subito, e chi lo ha insultato con più accanimento fa finta di niente x evitare di dovergli spaccare la faccia... Esce il Baso x ultimo, saluti baci e abbracci e ce ne andiamo a cena con lui, che originale come un pesce ad aprile ci porta in un ristorante italiano in una zona sperduta. La stanchezza e quel po' di alcool iniziano a farsi sentire, ma consumiamo comunque pasta, birra e pizza a volontà! E' un piacere passare del tempo con l'ex capitano (che RINGRAZIAMO x il conto), mentre la città è deserta visto che sono tutti chiusi da qualche parte a vedere Real-Barça di calcio in tv.

Terminata la cena, dopo le solite foto di rito, ci si dirige verso la stazione dei pullman, ed in metro incontriamo un gran personaggio, che forse leggermente ubriaco, festeggiava solitario la vittoria del Barça in quel di Madrid, invocando ad alta voce il nome di Messi, preceduto dall'onomatopea HEEEEPPP, e trovando in noi una spalla veramente eccezionale.

Una scena da pelle d'oca! Quando se ne va ci si mostra anche le natiche in segno di rispetto...

X l'1 e mezza siamo alla stazione degli autobus, il pullman partira 2 ore più tardi quindi, ci saranno le panchine e per terra (e qualcuno pagherà anche questa, avendo una reazione allergica al disinfettante usato per pulire, una volta rientrati in Italia..). Finalmente dormiamo un po' in pullman, poi ancora un pò in aeroporto e pure in aereo per un totale di quasi due ore e mezza! Ma non so perché non siamo riposati x niente...chissà perché... Dunque alle 8 e mezza di mattina siamo di nuovo all'aeroporto di Orio al Serio, i più anziani a gattoni fanno 2 macchine e tornano verso casa (beati loro), mentre noi "giovani" rimaniamo stoicamente in terra lombarda. Sarebbe bello trovare un bel prato verde e sdraiarsi, ma col culo che abbiamo piove di brutto e ci sono 5 gradi. Sfogliando la margherita delle possibili cose da fare, l'unica soluzione resta quella di rifugiarsi all'enorme centro commerciale di fronte all'aeroporto, seppure non si sia proprio gente da shopping. Qui tra un negozio e un altro scopriamo PAOLINO, il mago dello dello spiedo! Dalle 9 e mezza di mattina alle 2 del pomeriggio siamo suoi clienti; la roba frita strabuona e i polli che girano sullo spiedo sono qualcosa di ammaliante. Ci facciamo anche qualche birretta tanto per rimanere in linea com'è giusto che sia. Ma Paolino ci rimarrà troppo nel cuore, e nello stomaco... passata finalmente qualche ora ci dirigiamo verso Brescia, con qualche pausa utile a bagnarci la gola, e non senza difficoltà raggiungiamo il palazzetto, che al contrario di come ci avevano detto non è x niente vicino allo stadio. Arriva a farci compagnia anche Paolo di Brescia, il ragazzo mandato in coma dopo una trasferte a Verona qualche anno fa da una carica degli sbirri. Scambiamo 4 chiacchiere con lui quando finalmente arriva il pullman, e qui mi fermo perché la trasferte mi sa che la trovate da un'altra parte della fanza.

Vi lascio solo la chicca finale di noi superstiti che a fine partita ci congratuliamo inter nos x aver portato finalmente a termine questa trasferte epica. Anche perché al ritorno a casa il sonno, ovviamente, avrà la meglio su di noi...

F.d.L. sez. Trasferte Indimenticabili

MESSINA PLORA UNA MICA!

FDL
1970 

LILLO

Era da un po' di tempo che avrei voluto scrivere qualcosa a Lillo sulla sezione a lui dedicata sul forum della Fossa su cui qualcuno lascia ogni tanto ancora dei pensieri. Ma la mia natura mi ha sempre frenato. Le tragedie come queste e ciò che provocano tendo sempre a tenermele dentro per evitare di banalizzarle, con le parole, soprattutto ai miei occhi. Sul post di dedicato a Lillo, nei giorni di quel terribile lutto, riuscii solo a metterci una foto ricordo con lui insieme a tre o quattro di noi durante una delle tante trasferte fatte insieme. Nulla più.

Poi, dopo l'ultimo saluto in quella tristissima e caldissima giornata a Sasso M. , il tempo ha continuato a scandire il suo ritmo come prima.

Ma per tanti qualcosa era cambiato. Lillo non c'era più. Materialmente non c'era più.

In questo momento non so esattamente dove sia davvero; come tutti i comuni mortali non ho reali certezze su questo. Potrebbe essere, come tanti immaginano, su una nuvoletta in cielo a godersi lo spettacolo insieme ai tanti amici che ci hanno prematuramente lasciato.. potrebbe essere una impercettibile figura



alata che ogni volta sceglie uno dei suoi cari da seguire e proteggere per l'arco della giornata.. potrebbero esserci un Lillo-angelo e un Lillo-diavolo che fanno a botte tra di loro condizionando le nostre azioni come nei cartoon di Tom&Jerry..sarà un puntino perso in chissà quale universo o dimensione.. Non so, ma di sicuro Lillo c'è. Certo, è nel cuore e nella mente dei tanti che lo hanno conosciuto. Si dice che il tempo annebbi i ricordi e forse è vero, ma per ora, a un anno di distanza, tante volte lui fa capolino in tanti piccoli momenti. Se si chiudono per qualche breve istante gli occhi, lo puoi vedere quando i ragazzi attaccano la bandierina con la sua immagine a palazzo.. quando sfogli le foto dei tanti anni trascorsi in Fossa e lo trovi lì, tra i tanti.. quando i ragazzi delle Scale scrivono un articolo per la fanzine e lo dedicano a lui.. quando ti trovi a chiacchierare con le persone più diverse e il suo nome salta fuori tra le tante parole: in quest'ultimo caso, capita che tra gli interlocutori scenda un comprensibile silenzio, si abbassino un po' gli sguardi a pensare e poi, risollemandoli con un bel sorriso si faccia un brindisi come è successo tante volte insieme! Lillo l'ho visto nello sguardo di suo fratello incrociandolo nei corridoi del Paladozza ma soprattutto negli occhi di Anita, rivista dopo tanto tempo al bar prima di una partita.

Caro amico, allora, spero di "rivederti" ancora, presto, in una qualsiasi occasione che mi si presenterà in una qualsiasi giornata. Sarà stupida come affermazione ma vivi dentro le tante persone che ti hanno conosciuto.

(E' stata dura scrivere queste quattro righe: non le rileggerò nemmeno perché so che non mi pacerebbero e che non diventerebbero un articolo per la fanzine. Mi auguro di non aver banalizzato nulla)

LA TESSERA DEL TIFOSO

Di seguito vi proponiamo due estratti dalle fanzine degli ultras della Sampdoria, i più attivi nella battaglia contro la tessera del tifoso. L'obbligo di tale tessera non coinvolge ancora il mondo del basket ma è bene sapere a cosa si sta andando incontro.. Meditate gente, meditate...

(...) "Il nostro presente ci vede chiamati ad affrontare una sfida che vale molto di più di un posto in Europa, di una stracittadina, di tre punti. In palio c'è la cosa più importante a cui un uomo vero può tenere: la propria libertà. La tessera del tifoso dal prossimo campionato sarà obbligatoria per poter sottoscrivere l'abbonamento così come per acquistare un biglietto per il settore ospiti. La tessera del tifoso, ossia un meccanismo studiato con l'intento di limitare la libertà di ognuno di noi, una carta alla quale ci vorrebbero legare con l'obiettivo di impugnare una volta per tutte il coltello dalla parte del manico. La spacciano per "opportunità", per descriverla usano parole come "facoltativa" o "privilegio"... La verità ha un volto diverso, fatto di obblighi contrattuali, permessi da richiedere in questura, schedatura e tutto ciò che ne comporta. Per anni siamo stati liberi di andare allo stadio tutti insieme, senza distinzioni, con le nostre bandiere, i nostri striscioni, i nostri tamburi, il nostro modo di essere. Ma la cosa più importante che portavamo allo stadio con noi era la nostra libertà. Libertà di esserci, libertà di gioire, libertà di piangere, di sventolare, di cantare, di provare emozioni. La libertà è ciò di più prezioso abbiamo e guai a perderla, tutto il resto non avrebbe più né significato, né senso, né valore. La libertà intesa come l'ideale più grande che un uomo possa avere, ed è un suo preciso dovere difenderla, costi quel che costi. Inutile dirvi che il prossimo anno noi Ultras Titò Cucchiaroni non faremo la tessera del tifoso. Non ci pieghiamo. Dobbiamo rendere conto a noi stessi come uomini, così come ad un nome che dal 1969 si è fatto onore in mille battaglie. Pensavano di farci fuori togliendoci lo striscione, le coreografie, il megafono ma noi non ci siamo piegati, anzi. Ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo iniziato a lottare ancora più duramente. Pensavano di sfaldarci ed invece non hanno fatto altro che rafforzare il nostro credo, la nostra coesione. Ora sganciano la bomba "tessera del tifoso" sperando di darci il colpo di grazia..Fino a quando avremo i mezzi ma soprattutto il cuore per andare avanti e combattere, state pur certi che lo faremo. Inutile negare che il nostro viaggio verso la libertà sarà tutt'altro che semplice: incontreremo momenti difficili, ostacoli che ci sembreranno insormontabili. Ma se restiamo uniti siamo convinti che nessuno ci potrà fermare, neanche quei bastardi con le loro tessere di merda!

(Da UNDER the Shed 11/04/2010)

"Se pensate di sapere tutto ciò che c'è da sapere sulla tessera del tifoso, eccovi una lista di informazioni che molto probabilmente vi sono sfuggite, o meglio, che vi sono state nascoste..

-La tessera del tifoso porta con se un chip con tecnologia RFID, e cioè Radio Frequenza Identificazione a Distanza. Trattasi di un dispositivo che permette di identificarvi ovunque voi vi troviate. E' già in uso negli Stati Uniti per tracciare la posizione di quadri ed oggetti preziosi, così come per le mandrie. Avete capito bene, mandrie. In sostanza, basterà avere la tessera del tifoso in tasca per poter essere riconosciuti e localizzati, ovunque voi vi troviate...alla faccia della privacy e della libertà...

- La tessera del tifoso on garantisce l'accesso allo stadio per i suoi possessori in caso di partite a rischio. Infatti, nel contratto di sottoscrizione esiste una clausola (ovviamente scritta a lettere minuscole) che riserva alle società il diritto di negare la vendita dei biglietti in caso di partite a rischio nonostante abbiano assicurato che la tessera del tifoso avrebbe permesso di aggirare i vari divieti imposti dall'Osservatorio (esempio pratico: i milanisti, a cui è stata vietata la trasferta domenica scorsa nonostante avessero tutti la tessera)

- La tessera del tifoso vincola il suo possessore al rispetto di un codice di comportamento stabilito non a norma di legge, ma a piacimento della società di calcio stessa. Non rispettare questo codice di comportamento significa finire nella black list, con conseguente ritiro della tessera a tempo indeterminato. Per finire nella black list basta violare le regole d'uso dell'impianto: se sporcate per terra, se non siete seduti al posto che vi è stato assegnato, se introducete bandiere fuori dalle misure stabilite...e questi cari ragazzi sono "solo" degli esempi..

- La tessera del tifoso promette agevolazioni e sconti presso autostrade, autogrill, negozi autorizzati rivendita merchandising società di calcio ed altri esercizi commerciali affiliati al circuito stesso. Ogni volta che voi userete la tessera (come fate con un bancomat), oltre a fornire dati riguardanti la vostra presenza in tale luogo a tale ora, rilascerete informazioni personali che finiranno nel database delle aziende del circuito, le quali a loro volta li sfrutteranno come meglio credono...

- Ed ecco a voi, signore e signori... La madre di tutte le verità nascoste...LE SOCIETA' DI SERIE A, B e C NON SONO COSTRETTE AD ADERIRE AL PROGRAMMA TESSERA DEL TIFOSO. La legge Amato, così come le varie direttive ministeriali non accennano una sola volta al fatto che le società sono obbligate ad adottare la tessera del tifoso. Non esiste una sola legge in tal senso, solo parole. Le società sono state minacciate (appunto a parole) di penalizzazioni, settori dello stadio chiusi, multe nel caso non dovessero aderire...ma tra parole e leggi esiste una bella differenza. Esempio: la società che si rifiuta di prendere parte al progetto Tessera viene multata e penalizzata. La società stessa si presenti in tribunale (magari al TAR) per fare ricorso...siate certi che verrebbe assolta, i suoi punti riassegnati e, infine, risarcita!" (da UNDER the Shed 16/05/2010)

NOI LA TESSERA E L'ABBONAMENTO NON LI FACCIAMO

Non vediamo altra soluzione, per quanto male ci possa fare abbiamo comunemente deciso di sacrificare il nostro amato abbonamento pur di non sottostare a provvedimenti che da tempo combattiamo perché assurdi e immotivati.

La tessera per molte squadre è già pronta e purtroppo la Sampdoria è una delle prime società ad averla realizzata, tuttavia intendiamo ricordarvi alcune cose. Parole che nessuno dei promotori della "tessera del tifoso" vi dirà, perché meno saprete e più guadagneranno.

- Si parla tanto di modello Inglese e Spagnolo ma NE' in Spagna NE' in Inghilterra esiste la tessera del tifoso, tanto è vero che lo stesso Platini ha dichiarato che se l'Italia vorrà candidarsi ad Euro 2016 dovrà eliminare tornelli e biglietti nominali.

- Si parla tanto di riportare le famiglie allo stadio, ma se per fare sta "benedetta" tessera serve un documento, come farà un bambino tra i 7 e i 14 anni a sottoscrivere?

- Non è normale che per assistere ad una partita, che fino a prova contraria resta uno spettacolo pubblico, si venga schedati (bambini inclusi) ESATTAMENTE come per richiedere il porto d'armi!

Pensateci bene prima di affollare i vari point che saranno allestiti per sottoscrivere la vostra tessera del tifoso in quanto questi sono solo alcune difficoltà che si incontreranno accettando il loro business.

Non ascoltate chi vi mette fretta minacciandovi che perderete il vostro posto allo stadio, sappiate che i biglietti per le partite saranno normalmente acquistabili anche per chi non farà la tessera. Il nostro no a questa ennesima violazione dei nostri diritti è netto, ma questo non ci impedirà di sostenere la nostra amata Samp. Finché non ci sarà negato anche questo diritto, compreremo i biglietti ogni domenica e occuperemo i settori che non saranno esauriti in abbonamento.

Ci piacerebbe poter continuare ad occupare i posti che, per anni, abbiamo avuto in Sud, ma se questo non sarà possibile passeremo ad un altro settore, consci che la Sud è ovunque ci siano dei ragazzi blucerchiati che cantano per 90 minuti, con calore, passione e senza scendere a compromessi con nessuno.

Non abbiamo mai chiesto autorizzazioni per esporre i nostri striscioni, ancor di più non chiederemo l'autorizzazione per poter entrare allo stadio.

TUTTI coloro che vorranno continuare a tifare e a vivere la propria passione con noi saranno i benvenuti.

Non fatevi fidelizzare rinunciando ai vostri diritti, nessuno può obbligarvi a farlo!

Fieri Fossato

Fedelissimi

Ultras Tito Cucchiaroni

Riportiamo di seguito uno stralcio di una dichiarazione del giocatore della Roma Daniele De Rossi a proposito della tessera del tifoso apparsa sul quotidiano LEGGO di mercoledì 26 maggio 2010. Le reazioni dei diretti interessati sono quelle di chi continua a portare avanti i propri propositi a dispetto di tutti i santi...

DE ROSSI, NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO. MARONI S'INFURIA

"NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO" «Sono contrario alla tessera del tifoso, perchè non mi piacciono le schedature. E poi, in alcuni casi viste le ultime vicende servirebbe anche la tessera del poliziotto»: Daniele De Rossi, centrocampista della Roma e della nazionale, ribadisce dal ritiro azzurro la sua contrarietà all'iniziativa promossa dal Viminale e accettata da Federcalcio e Lega, per un tesserino che consenta le trasferte ai tifosi. «Non credo sia la soluzione del problema - ha aggiunto De Rossi - Certo, se un ultras va in giro con un coltello e colpisce un'altra persona non è uno normale, non sta bene: ma non sta bene neanche un poliziotto che prende a calci un ragazzino che non c'entra nulla», le parole del centrocampista, in riferimento all'episodio del pestaggio di un ragazzo a Roma, nella sera della finale di Coppa Italia.

DURO MARONI «Ho letto le dichiarazioni di Daniele De Rossi sulla tessera del tifoso e siccome è una cosa che mi sta a cuore, come mi stanno a cuore le forze dell'ordine, ne ho parlato anche con il Capo della polizia. Ovviamente sono dichiarazioni che non condivido. Si tratta di un persona che andrà a rappresentare l'Italia ai Mondiali, un personaggio pubblico che ha un certo seguito. Uno si sforza tanto di mandare dei messaggi positivi...». Così Roberto Maroni, ministro dell'Interno conversando con i cronisti in Transatlantico commenta le critiche rivolte dal giocatore della Roma all'introduzione della tessera del tifoso. «Confermo - aggiunge il titolare del Viminale - che la tessera sarà introdotta come previsto con l'avvio del prossimo campionato di calcio così come concordato con tutte le società di calcio».

POLIZIA, CRITICHE DURISSIME Non solo la tessera del tifoso «è necessaria» ma servono anche «pene più severe» per gli ultrà che si rendono responsabili di violenze nel corso degli incontri di calcio. Risponde così il segretario del Sindacato autonomo di polizia (Sap) Nicola Tanzi, al vice capitano della Roma Daniele De Rossi che dal ritiro della Nazionale al Sestriere ha ribadito la sua contrarietà al provvedimento voluto dal Viminale. «Oltre alla tessera del tifoso - dice Tanzi - sono necessarie misure legislative che prevedano la detenzione in carcere per chi delinque durante le manifestazioni sportive». «È ora di mettere mano ad una norma di legge - ribadisce il Sap - che aggravi la pena e che non consenta la sospensione condizionale della pena per chi si rende protagonista di incidenti e violenze durante le manifestazioni sportive».

NO ANCHE DAL SIULP Con le sue parole De Rossi ha dimostrato «poco rispetto nei confronti di chi rischia la vita, per garantire la sicurezza dei cittadini e anche per far arricchire quelli come lui». È duro il commento del segretario generale del Siulp, Felice Romano, alle parole del centrocampista delle Nazionali che ha criticato la tessera del tifoso, invocando invece «una tessera del poliziotto». De Rossi, dice ancora Romano, «farebbe bene a se stesso e a tutti gli altri campioni, che vengono pagati profumatamente per poche ore di lavoro a settimana e che sono simboli per i giovani, a ricordarsi che i primi a dare l'esempio in campo, visto quello che è accaduto nelle ultime partite, dovrebbero essere proprio loro». I poliziotti però, «a differenza di De Rossi, non generalizzano - prosegue Romano - nè sono abituati a condannare un'intera categoria a fronte di centinaia e centinaia di partite per un solo episodio accaduto». Al vicecapitano delle Roma dunque, conclude il Siulp, «servirebbe non solo il ritiro della Nazionale ma anche un ritiro spirituale, dove imparare a trasmettere il rispetto verso il prossimo».

LIBERTA'

PER

I

DIFFIDATI



UN SALTO INDIETRO

Ottobre 2009 <G8 di Genova, 10 condanne in appello

La sentenza al processo per i manifestanti accusati di devastazione e saccheggio: pene aumentate **GENOVA** - Dieci condanne e quindici tra assoluzioni e prescrizioni: è quanto stabilito dai giudici della corte d'Appello di Genova nell'ambito del processo a carico di 25 dimostranti accusati di devastazione e saccheggio durante le manifestazioni del G8 del 2001 a Genova.

Pene aumentate dunque per i dieci manifestanti condannati. Gli altri giovani che si trovarono coinvolti negli scontri del 20 luglio in via Tolemaide -causati, secondo i giudici, da una carica "illegittima" dei carabinieri - sono invece stati assolti. Sono state emesse pene per complessivi 98 anni e 9 mesi di reclusione (108 anni in primo grado). Alle parti civili infine (Banca Carige, un privato, il Ministero della Difesa, la Presidenza del consiglio dei ministri e il Ministero degli Interni) sono stati liquidati danni per 23 mila euro.>

Marzo 2010 <G8, la sentenza di appello su Bolzaneto: tutti colpevoli

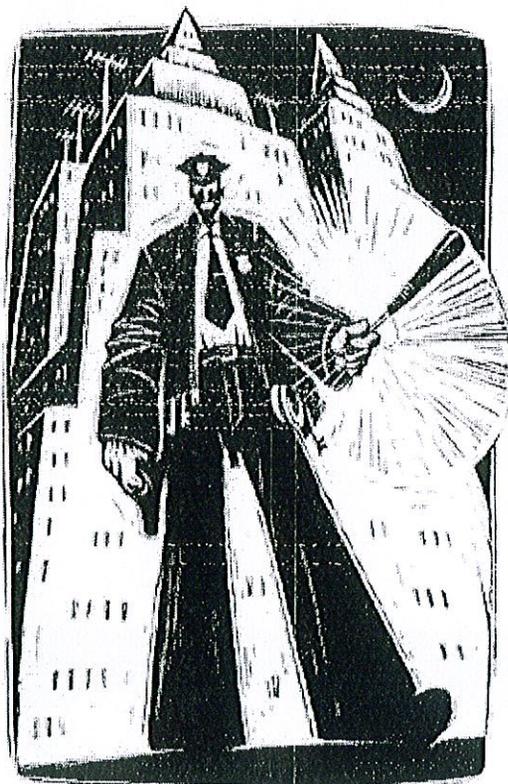
Ribaltata in Appello la sentenza di primo grado per i 44 imputati delle violenze commesse sui manifestanti nella caserma di Bolzaneto nel luglio del 2001 a margine del G8 di Genova. I giudici della corte d'appello di Genova hanno dichiarato responsabili civilmente tutti i 44 imputati del processo per le violenze nella caserma di Bolzaneto durante il G8 del 2001, anche se hanno dichiarato prescritti i reati.

La sentenza di secondo grado, giunta dopo oltre 11 ore di camera di consiglio, ha così ribaltato il verdetto di primo grado, condannando al risarcimento del danno anche gli imputati che erano stati assolti dal Tribunale. Sette imputati sono stati condannati anche penalmente a pene comprese fra uno e tre anni.

Secondo i giudici di Appello, a Bolzaneto i prigionieri del G8 subirono violenze, soprusi e torture. Nella maggior parte dei casi i reati sono prescritti, ma gli imputati dovranno risarcire le vittime. In primo grado le condanne erano state solo 15.>

Sono di poche settimane fa le ultime sentenze riguardanti i gravi fatti di Genova 2001.

Il 20 luglio 2001 al G8 a Genova è scesa in campo una rabbia collettiva che non ha lasciato spazio a nient'altro. Il 20 luglio a Genova è andato in scena non l'epilogo ma il culmine di un conflitto mai dichiarato esplicitamente tra una fascia consistente di gioventù italiana e le forze dell'ordine. Ed entrambe le parti hanno agito senza rispondere a nessuno. Tutto quello che si è visto e saputo è vero, ed è vero solo quello che si è visto e saputo. E non contano assolutamente niente, se non ad alimentare altro risentimento, le confessioni e i pentimenti arrivati successivamente, buoni solo ad ostacolare i processi: per fare un esempio, cosa era successo alla scuola Diaz chi non era completamente accecato dalla malafede lo ha saputo e capito immediatamente.



è

L'estate che è infatti seguita a quei giorni è stata deprimente, sono seguite denunce, polemiche, interrogazioni, commissioni parlamentari. Si sono fatti nomi, si sono cercati colpevoli. E si è fatta fatica a trovarli perché non si è riuscita a costruire la gerarchia, la catena di comando, chi ha deciso cosa. Per forza si è fatta fatica, perché non c'era, ma non lo si può ammettere, oppure perché si è fatto di tutto per nasconderla. Ma dal momento che non c'è la forza ma soprattutto la volontà di affrontare davvero il problema, di cambiare strada, quindi di far cadere un po' di teste, è seguita come sempre in questi casi, una massa soffocante di ipocrisia e retorica.

E gli ingenui che sperano che comunque tutto questo casino, tutto questo dolore, possa essere servito a qualcosa, se non altro per le proporzioni clamorose del disastro e le conseguenze anche sul piano dell'immagine internazionale, si sbagliano di grosso. Ci sarà una maggiore attenzione, da entrambe le parti, ma non cambieranno di una virgola gli atteggiamenti e le strategie applicati sul fronte più caldo dell'ordine pubblico italiano, ossia negli stadi. E la conseguenza amaramente logica è che gli scontri tra ultras e polizia continueranno, i rapporti peggioreranno, e nel cuore di molti, di troppi, continuerà ad albergare un rancore sordo, un senso di lacerazione profonda, un desiderio cattivo di vendetta.

In questo paese miserabile, stracco, vecchio, bloccato, in questo paese orrendo, squallido nei suoi uomini politici, nei suoi giornali, nelle sue televisioni, in questo paese che parla sempre e soltanto di soldi e che se ne frega di tutto, ecco in questo paese si vuole solo cancellare Genova, dimenticarla, fingere che non sia successo niente. E cosa volete che importino quattro stracci appesi nelle curve degli stadi. Teppisti quelli degli stadi, teppisti quelli di Genova, teppisti che hanno suscitato e suscitano una reazione forse un po' esagerata nelle forze dell'ordine, alle quali va comunque la solidarietà dell'arco costituzionale tutto, per l'alto senso di dedizione alla causa della nazione, e per lo spirito di sacrificio, nonostante gli stipendi così bassi, certamente da ritoccare alla prima finanziaria. Dimenticare Genova. Purtroppo qualcuno si ostinerà a ricordare.



SVEGLIAMOCI....per favore...

Analizziamo in maniera approssimativa i segnali proto-istituzionali della fine del mondo in Italia. Se personaggi di destra e sinistra vengono indagati per un qualsiasi reato, subito strappano le vesti come i nobili di antica e francese memoria trascinati sul patibolo nella speranza di muovere la piet  di un popolino che, a colpi di bava e umori umidi, assiepa la piazza.

Se un rampollo di illustre famiglia viene salvato ,suo malgrado, da perizie sessuali e incetta di sostanze e diventa il modello del self made men, **il popolino applaude e gonfia gli occhi e la patta** davanti alle foto patinate della sua risurrezione a colpi di foulard e occhiali da sole. Se un musicista qualsiasi dichiara che le medicine per curare la depressione non sono necessariamente legali, il popolino inveisce contro questa aberrazione sperando, nel segreto della propria cameretta, di avere trovato la via d'uscita alla propria miserabile vita.

Il prodotto interno cala e i suicidi aumentano.

Un principe commuove l'Italia cantando come un'anatra scampata alla battuta di caccia e si arrampica sulle vette della canzone italiana.

Tracotanti addetti all'informazione ingoiano deontologia e stipendi con servile attitudine di vassallaggio.

La criminalit  organizzata si muove per il ricambio istituzionale facendo terra bruciata intorno ai vecchi referenti mentre il proprio utile rimane in costante crescita.

La politica dedica reprimende alla movida notturna capaci di cambiare (in peggio) la vita ai ragazzi senza punti di riferimento e senza neanche accennare a risolvere i problemi del paese reali.

Le banche stringono le mani al collo di chiunque abbia la miseria di averne bisogno per la sopravvivenza o per l'investimento di un futuro migliore.

Corrotti, truffatori, vigliacchi, incapaci, arroganti, lascivi, deficienti, ingenui,immorali, assassini,semplici ladri, il presepe di un paese in ginocchio.

E avere un punteggio vagamente pi  alto di altri paesi d'Europa in alcune ridicole classifiche non serve a sentirsi Uomini migliori.

Perch    difficile mantenere la propria identit  se vagheggi di rimanere ancorato ai binari di una vita proba o simil tale.

Ultimamente ho pensato alle condizioni di apolide.

Non   un pensiero sano.

Non   il pensiero di un guerriero.

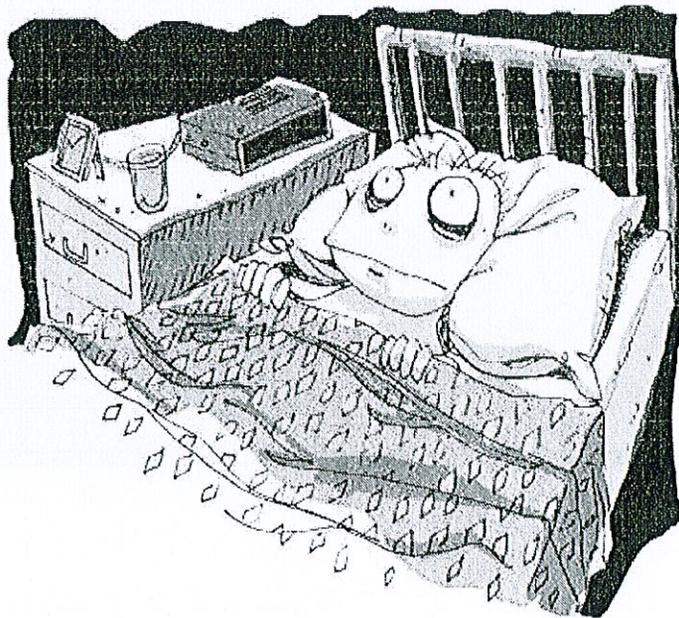
Mentre ci affatichiamo a condurre in porto le giornate rimaniamo insabbiati tra egoismo e lacrime di tristezza misto gioia quando qualunque disastro ci lambisce ma non ci tocca direttamente.

Mantenere la rabbia   il motore per il cambiamento

Il sonno   prodromo di morte intellettuale.

Svegliamoci.

Per favore.



BOOSTA (tratto da "Piombo")



Il toro allo spiedo di Paolo

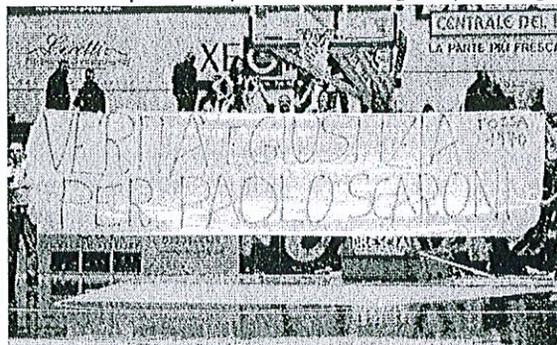
Sabato 24 aprile una delegazione della FOSSA è stata invitata a presenziare alla 11ª festa biancoblu organizzata dal gruppo ultras Brescia1911 occupante la curva nord del Rigamonti, l'invito ce l'ha fatto Paolo stesso quando è stato nostro ospite alla festa dei 40 anni. Nel frattempo abbiamo avuto l'occasione di averlo in curva al nostro fianco, assieme a tre ragazzi del suo gruppo, quando la EFFE ha giocato in quel di Brescia (nella foto c'è il nostro striscione mostrato quel giorno). Con lui è nata un'amicizia che va al di là dell'attività di sostegno che stiamo portando al suo caso, così come emergerà in seguito. Paolo, che ci aspettava all'uscita autostradale per condurci al luogo della festa, ha subito

trovato il modo di riprendere il sottoscritto, in evidente ritardo, definendomi un "inaffidabile" e di sorprenderci canticchiano "la Fossa alcolica, cirrosi epatica, lavanda gastrica, al Sant Orsola!!!". Giunti sul posto l'impressione è stata subito positiva; in uno spazio adiacente una piccola zona industriale i ragazzi di Brescia avevano allestito un tendone, dotato di riscaldamento, con un'immensa cucina, palco per spettacoli, zona giochi per bambini, spazi informativi e di vendita del materiale, tavoli al coperto e sul prato, un numero clamoroso di bagni chimici. Veramente un'organizzazione invidiabile, cinquanta ragazzi del gruppo a gestire il bere e il mangiare per tutta la serata, uno sbattimento notevole se si considera che la festa è durata una decina di giorni. In questi anni è veramente raro trovare un clima simile, eravamo in 500 quella sera per mangiare il toro, avete capito bene!!!, allevato da Paolo... 7 quintali di bovino consumati in poche ore da bambini di pochi anni come da persone già parecchio in là con l'età. Prima della cena Paolo ci ha presentato i genitori e un suo caro amico con cui stiamo cercando di organizzare una partita di basket in

Bologna e di Brescia. Una volta messi a per la FOSSA dei Leoni Bologna, abbiamo l'ospitalità di questi ragazzi sia noi tutta la serata, abbiamo parlato del conoscesse da tanti anni... ci ha fatto affermando che ormai conosce parecchi passaggio di "Si aprono i palazzi" in cui si quando l'abbiamo rassicurato sulla un sospiro di sollievo. Abbiamo parlato di che solo un ultras può provare quando in dai tifosi avversari, del suo Brescia, di quello che gli è successo, per quanto lo possa ricordare... una pioggia di manganelli, impugnati al contrario, sulla sua testa!!! Ci ha raccontato che per migliorare il suo standard di vita dovrebbe affidarsi alle ricerche sulle cellule staminali, tirando poi un sospiro di rammarico molto sconsolato. Ci ha raccontato di quanto è stato difficile ricominciare una vita diversa una volta che è stato dimesso dagli ospedali; commosso indicava la gente attorno a noi, dicendoci che soprattutto grazie a tutti loro era riuscito a ritagliarsi una nuova fiducia nel prossimo. Già, perché i ragazzi del suo gruppo non solo gli hanno dato sostegno morale; ma hanno fornito un enorme contributo economico, perché muoversi verso un processo contro un apparato statale come quello di pubblica sicurezza rappresenta un onere pecuniario considerevole. Paolo ha dovuto scontrarsi a muso duro contro l'agenzia assicurativa che gli voleva negare il rimborso per le spese affrontate in ospedale, visto che in quanto Ultras era un soggetto pericoloso! Incuriositi dal "toro allo spiedo" ci ha presentato il particolare cuoco, un personaggio che gira tutta l'Italia portando questa "pietanza" in giro per sagre; il toro viene "spiedato" e stretto tra due robuste reti



fatte in acciaio dopodiché comincia a girare per un giorno intero all'interno di una casetta di metallo con le braci poste a terra. Poi lo si smonta, lo si spolpa e si passa tutto in affettatrice... uno sbattimento mica da ridere!!! Abbiamo avuto l'occasione di parlare con parecchi ragazzi del direttivo dei Brescia1911, di "cose ultras", un bel dialogo sincero. Ci hanno raccontato dei loro gemellaggi con il Sant Etienne e Salernitana; delle loro rivalità più accese, le ultime con il Mantova e con il Cesena(!!!); della "spaccatura" del tifo tra curva nord e



curva sud amplificata in seguito alla campagna di sostegno a Paolo Scaroni; dei precedenti con gli ultras bolognesi dello stadio. La birra, ovviamente, è scorsa a fiumi! Paolo ci ha salutato chiedendoci di poter assistere a una partita di play off al Paladonna, se si presenterà l'occasione propizia sarà nuovamente con noi, a tifare la Fortitudo!!! Paolo è un ragazzo, Paolo è un ultras, Paolo è un grande per come ha saputo rimettersi in piedi dopo che quasi gli è stata strappata la vita, e grandi sono i compagni del suo gruppo, perché senza di loro sarebbe stato tutto molto più difficile! Noi continueremo a chiedere che siano fatte verità e giustizia per lui!!!

FOSSA ON THE RADIO

Il Fatto/ On On... Bologna siamo noi!!! Ecco il quarto estratto **fanzesco** di FOSSA On The Radio. E' stato finalmente assegnato il titolo di vincitore dell'isola dei bavosi, ha trionfato il cervo Renato davanti alla scrofa dai capelli gialli e al macaco Claudio, a cui va comunque il premio di personaggio radiofonico della stagione. Il primo premio è una vacanza per altri due mesi sulla sperduta isola nicaraguense, i maligni dicono che il più felice per l'esito finale sia un vecchio portiere del BFC!!! Per la prima parte di trasmissione, quella demenziale per intenderci, prosegue il rapporto con il presidente meneghino neroazzurro, che si è fatto coinvolgere dal *nostro* Gil nell'investimento per la realizzazione di un "osservatorio" astronomico... denominato Parco delle stelle!!! Dopo aver ingannato il popolo biancoblu, ora sta cercando di farsi beffe di questo ricco filantropo!!! Il buon Moratti ci ha fatto parlare un po' di volte con lo special one, *Mou* si sta dimostrando un guru a tutti gli effetti e non perde occasione per stigmatizzare la *prostituzione intellettuale* di certi giornalisti... idolo!!! Per la seconda parte di trasmissione, che si occupa di controinformazione, possiamo solo dire che l'ultimo mese è stato molto intenso pertanto vi consigliamo di scaricare in podcast le puntate dalla 32 alla 36, ci cui ora andiamo a presentare i punti salienti. Abbiamo intervistato Fabio Martelli, ex amministratore delegato della EFFE ai tempi di Martinelli, per commentare la lettera scritta dall'Avv. Catarina Catarino per conto dell'attuale proprietà; in questa lettera si tirano in ballo le responsabilità delle due associazioni temporanee di impresa, che si costituirono per l'esecuzione dei lavori per cui fu richiesto l'oneroso mutuo, e del Comune di Bologna che ha visto trasformare un suo bene da fatiscente a funzionale. Martelli ha dato il quadro della situazione rispetto al periodo in cui ha ricoperto l'incarico di A.D., traspare come certe problematiche risalgano a qualche anno addietro. Con l'Avv. Piero Gasperini, assessore allo sport del comune di Casalecchio e presidente del Bologna Club, abbiamo ragionato sulla formula del "lodo arbitrale", visto che pare essere uno scenario futuribile per le sorti della EFFE. Con l'avvocato romano Lorenzo Contucci abbiamo parlato, per una quarantina di minuti, della tessera del tifoso ragionando sugli aspetti più critici, non solo per il mondo ultras, quanto piuttosto per il suo impatto sociale in generale, basti pensare alla tecnologia RFID che permetterà di "localizzare" il possessore e al sistema di aziende e banche che ha fortemente voluto questo nuovo strumento repressivo; vi consigliamo l'ascolto in quando lo spezzone dell'intervista è stato definito di "spessore" dalla "gente del mestiere" (#32). Abbiamo ricordato il Barone attraverso due interviste; a Manservisi, uno dei fondatori della FOSSA, che ne fu tra i primi a tifare per Gary, e l'altra a Marco Calamai, che fu suo compagno di squadra quand'era poco più che juniores. Tutti i simpatici aneddoti riguardanti Schull delineano perfettamente il personaggio istrionico e vincente che è diventato il nostro mito. Con Bebo Breveglieri, allenatore dell'under 19 nonché responsabile del settore giovanile, si è parlato della grande stagione che stanno facendo i nostri aquilotti, approdati a tutte le fasi finali di categoria... menzione d'Onore a Matteo-"UnoDiNoi"-Chilo (#33). Abbiamo ri-contattato l'Avv. Fabio Anselmo per parlare degli ultimi risvolti del caso di Stefano Cucchi, che hanno visto aggravarsi pesantemente le posizioni dei medici che lo presero in cura e alleggerirsi le responsabilità delle guardie carcerarie; il caso è ovviamente ben lungi da potersi ritenere chiuso, con Anselmo sta proseguendo la collaborazione relativa ai processi Aldrovandi. La Giusy dello stadio ci ha raccontato l'ultima trasferta dei ragazzi dell'Andrea Costa in quel di Bergamo, esodo di massa che ha portato alla salvezza del BFC (#34). E' stato nostro ospite in studio il simpaticissimo Mauro Bonaiuti uscito tanti anni fa dalle giovanili della EFFE per poi trovarsi a vivere di basket tra l'A2 e la B1; non sa ancora dove si trovi Ferentino, anche se ci gioca da almeno tre anni, ma ci ha parlato in dettaglio delle squadre del girone sud che la Fortitudo potrebbe incontrare nella fase finale di campionato. *Bonna* ci ha parlato della riforma federale, che entrerà in vigore dal 2011, che inserirà una nuova categoria dilettanti tra l'attuale A dilettanti e la serie A2, nata per favorire i "giovani italiani"; costringendo in pratica una società che voglia fare il doppio salto di categoria a "disfare" per ben due volte la squadra!!! Abbiamo parlato ampiamente del caso di Stefano Gugliotta, il ragazzo massacrato di botte da una squadra di P.S. in antisommossa dopo la finale tra Roma e Inter; i video del pestaggio girati dai condomini hanno per fortuna "fatto il giro" di tutti i media; altrimenti sarebbe rimasto tutto all'ombra di una cella di isolamento (due giorni!) e di un carcere (cinque giorni!). Con un terrore quasi indifferente abbiamo letto, su alcune testate giornalistiche, che Gugliotta era in stato di arresto perché Ultras!!!! Per la prima volta si considera plausibile di galera un NON REATO, la caccia alla streghe evidentemente sta arrivando alle battute finali, la sola colpa della nostra passione sarà la causa della nostra fine in *gattabuia*. La democrazia italiana sta "nuovamente" traballando sotto i colpi di scure del NUOVO ORDINE REPRESSIVO (#35). Ci ha fatto visita un nostro illustre ex capitano, che ormai ha lasciato i campi da basket per dedicarsi ai banconi d'osteria... ClaudioPiluttiIdoloLocaleNoiConTeCiVogliamoUbriacare. *Pilu* ha prima risposto simpaticamente alle telefonate e ai messaggi dei radio ascoltatori e poi si è lanciato in un botta e risposta con il nostro Uoltèr Fuochi, se siete giù di morale vi consigliamo caldamente l'ascolto!!! Siamo stati al telefono con Lino Aldrovandi per farci raccontare l'ultimo colpo di coda dei blu coinvolti nell'omicidio di Federico, una querela ai danni di Patrizia in merito ad alcune sue dichiarazioni, vecchie di anni, dove i quattro agenti venivano definiti "delinquenti", cioè che commettono delitto. C'è un giudizio di primo grado per omicidio colposo sulle loro spalle!!! Con il giornalista romano Checchino Antonini, in prima linea sui casi sociali di rilievo nazionale, abbiamo commentato la sentenza relativa alla scuola Diaz; l'aspetto fondamentale è che non condanna solo i superiori diretti degli esecutori materiali, ma riconosce le responsabilità di tutti i vertici. Non si trattò di uno scatenamento di violenza breve e improvvisa, si dice che fu un'azione programmata, premeditata. De Gennaro, allora capo della polizia, ha sempre dichiarato che colpire i suoi dirigenti che erano sul posto sarebbe stato come colpire lui; vediamo come si muoverà, anche nei confronti dello stesso Antonini che fu condannato a 8 mesi per diffamazione per aver raccontato la semplice verità dei fatti! (#36) Stay tuned.

In diretta ogni giovedì
dalle 18 alle 20 sulle
frequenze di...

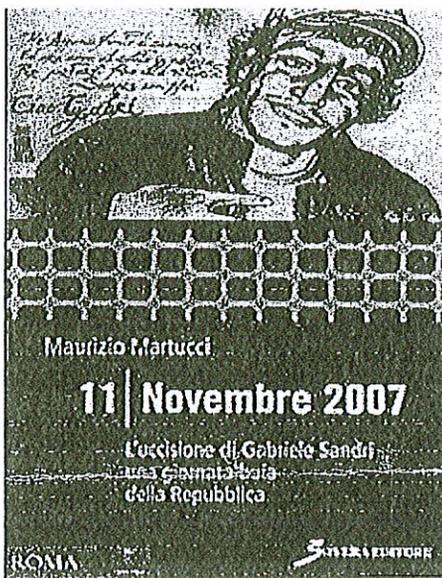
**PUNTO
RADIO**

FM 87.7-87.9

Tel. 0516389117 - SMS 3316645486
Streaming: <http://www.puntoradiobologna.it/>
Podcast:
[http://www.fd11970.net/documenti/ontheradio/
index.htm](http://www.fd11970.net/documenti/ontheradio/index.htm)

AL BANCHETTO PUOI TROVARE.....

GIUBBOTTI	50€
PIUMINI	35€
MAGLIA 1970	12€
FOSSA ON TOUR	10€
ANTIVIRTUS	10€
MAGLIA ITALIA 1938	22€
POLO BICOLORE VECCHIA	25€
POLO BICOLORE NUOVA	25€
POLO DONNA	18€
MAGLIA 40 ANNI BLU	10€
MAGLIA BARONE	25€
FELPA 1970 BICOLORE	50€
FELPA GRIGIA RUSSEL	35€
FELPA BIANCA CROCIATA	35€
SCIARPE RASO 40°	10€
MICROSCIARPE 40°	5€
CORNICI STRISCIONE	16€
TESSERA F.d.L.	10€
LIBRO ORGOGLIO E PASSIONE	15€
LIBRO 30 ANNI DA LEONI	10€
ADESIVI	1€
ADESIVI TARGA	0,50€
ADESIVI LEONE	1,50€
ADESIVI FORTITUDINI A BORDO	2€
ADESIVI 40°	1€
ADESIVI LEONE ASTA	1€
TOPPE	2,50€
TOPPE STRISCIONE	3€
PORTACHIAVI	5€
CUFFIE	10€
SCALDACOLLO	13€
CAPS CURVA SCHULL	10€



Titolo: 11 novembre 2007

Autore: Maurizio Martucci

Editore: Sovera Editore, 2008

"L'11 Novembre 2007 l'Italia vive una delle pagine più nere della sua recente storia. Poco dopo le 9 del mattino, lungo l'Autostrada del Sole, il ventiseienne romano Gabriele Sandri viene ucciso da un colpo d'arma da fuoco esploso da Luigi Spaccarotella, agente della Polizia Stradale. Il reato è omicidio. Dopo un paio d'ore, si diffonde la notizia della morte di un tifoso di calcio in seguito a scontri tra ultras di opposte fazioni. Seguono rettifiche: si parla anche di colpi di pistola sparati in aria da un poliziotto. In poco tempo si genera il caos. I mass media si scatenano per coprire mediaticamente l'evento ed è un susseguirsi di dirette TV, dibattiti, edizioni speciali di TG e tavole rotonde. Il mondo del calcio va nel pallone insieme a quello della politica e delle istituzioni. Partite sospese, rinviate. È ben presto emergenza sociale. Ovunque scoppiano focolai di rivolta: scontri, violenze d'ogni genere, arresti, feriti, assalti alle caserme terminati solo nella notte. Per una giornata intera, l'Italia è una polveriera. Un giovane è stato ucciso, ma i media non chiariscono né come, né per mano di chi".

Libro molto bello e molto scorrevole, soprattutto x un motivo: di certo sono d'obbligo sia la ricostruzione degli eventi, che la vita spezzata a Gabriele...ma questo libro ha l'importante merito di dimostrare **Oltre Ogni Ragionevole Dubbio**, la malafede dei media e la loro manipolazione sistematica della notizia. Di opinabile sul comportamento di questi "professionisti" dell'informazione, non rimane veramente niente dopo la lettura del libro di Martucci. Ecco alcuni passaggi:

-....secondo la teoria dell'effetto, nel comportamento della società di massa il mass media ha un potere decisivo. Cioè: i mass media, forti di una spiccata vocazione persuasiva, con le loro azioni comunicative riescono ad influenzare gli umori della gente, indirizzandone infine gli effetti comportamentali. E tanto + è decisa la performance, cioè tanto + è penetrante e cumulativa la notizia nel circuito dei media (ad es., tanti + Tg leggono la stessa notizia, tanti + giornali ne scrivono ecc..) ancor + forte sarà il peso e la suggestione dei media sulle scelte dei consumatori dei prodotti massmediali rispetto a quella notizia stessa....

-....in termini comunicativi, viene compiuta una mutazione della notizia....(riferendosi alla notizia dell'Ansa, ndr)

-....entra in gioco la disinformazione, in gergo volgare "sciacallaggio": si screditano le caratteristiche distintive della vittima individuandone il lato "scuro", cercando così di attenuare gli effetti del delitto, delineando un quadro d'insieme a tinte fosche. *"La vittima, tifoso laziale, avrebbe precedenti x reati da stadio, non è chiaro se avesse il Daspo...quasi certamente il viminale deciderà il divieto assoluto di tutte le trasferte dei tifosi"*

-....la gestione della comunicazione di crisi si prefigge anche l'obiettivo di accorciare i tempi di recupero del danno, riassorbendo a stretto giro i segni della rottura....

-....ai giornalisti è stato impedito di fare domande, mentre il Questore di Arezzo forniva una ricostruzione palesemente priva di credibilità....

-....il portavoce deve essere credibile, autorevole, ammettendo anche le eventuali responsabilità dell'amministrazione che rappresenta e gli eventuali errori commessi senza x questo dover minimizzare né esagerare. La conferenza stampa è l'occasione giusta x spiegare le proprie ragioni e coinvolgere senza reticenza il proprio pubblico nelle decisioni prese....

KE CORAGGIO.....

Questo articolo potrebbe essere intitolato anche senti chi querela.. parafrasando il titolo di un vecchio film... in quanto stavolta a sentirsi offesi sono 3 dei 4 blu che hanno materialmente massacrato Aldro, per la precisione Pontani, Segatto e Forlani....

Queste persone hanno avuto il coraggio, la spudoratezza di querelare per diffamazione a mezzo stampa Patty, la mamma di Aldro, e due giornalisti per le affermazioni di Patty riportate da "La Nuova Ferrara" e dall'ANSA con le quali faceva riferimento alle tragiche analogie tra la vicenda di Federico e quella di Riccardo Rasman, ucciso a Trieste il 27.10.06, sempre ad opera dei blu. In quell'intervista Patty disse: "spero che anche per loro si arrivi presto ad un processo, come è giusto che sia, e che si giudichino quelle persone a prescindere dal fatto che sono poliziotti. Anche perché noi, io e Giuliana, la sorella di Riccardo, NON CONSIDERIAMO QUELLE PERSONE COME RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI, MA SOLO COME DELINQUENTI."..

L'ultima riga contiene le parole che hanno urtato la sensibilità dei 3 blu... in fondo cosa avevano commesso di male ... soltanto massacrato di botte un ragazzino di appena 18 anni, impedendogli di respirare fino a causarne la morte...

E non è finita qua, infatti la cosa che fa più male, come scrive Lino, il padre di Aldro nel blog, è che il pubblico ministero aveva chiesto l'archiviazione del procedimento ... ma i 3 querelanti non si sono persi d'animo: malgrado già due sentenze abbiano accertato la loro colpevolezza e quello dei loro colleghi, si sono opposti all'archiviazione, costringendo il gip a fissare un'udienza al termine della quale dovrà decidere se accogliere l'opposizione, disponendo la prosecuzione delle indagini o l'imputazione coatta, oppure se rassegnare il fascicolo all'archivio. L'udienza si terrà il 18 giugno'10 presso il tribunale di Mantova, dove il giornale "La Nuova Ferrara" viene pubblicato: si tratterà di un'udienza in camera di consiglio, dunque a porte chiuse: non potremo quindi stare fisicamente al fianco di Lino e Patty quel giorno, ma come sempre saremo loro vicino.

Io sinceramente non ho parole... dopo averle ucciso il figlio nella maniera più tremenda possibile, dopo averle portato via una delle cose più care al mondo, un pezzo del suo cuore, causandole un dolore indicibile ed immenso... non sono ancora soddisfatti, continuano ad infierire proprio come bestie assetate di sangue su questa meravigliosa famiglia... provocandole ancora una volta sofferenze e dolori... ma per quanto tempo ancora dovrà lottare con le unghie e con i denti per poter affermare e veder riconosciuta la verità sul massacro di Aldro?

A conclusione le parole di Patty, a commento della vicenda:

"per quanto io possa ricordare avevamo espresso una opinione, c'erano alcune persone imputate per la morte di mio figlio, e per il caso di Trieste di un altro ragazzo morto avevo detto che speravo ci fosse un processo per loro così come il nostro: parlai di delinquenti perché dissi che quelle persone andavano giudicate per l'atto commesso e non per la divisa indossata: trovo che le tante querele che in questi anni abbiamo ricevuto, anche per il blog, a casalinghe, pensionati e gente comune, siano state intimidazioni, ma noi abbiamo solo CERCATO VERITA'"

UN ABBRACCIO FORTE FORTE A PATTY E LINO
FINO IN FONDO... ED OLTRE
VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO

FOSSA FLASH

- FOSSA ON THE RADIO – TUTTI I GIOVEDI' DALLE 18:00 ALLE 20:00 – PUNTO RADIO FM 87.7/87.9
- RIUNIONE OGNI MARTEDI' DALLE 21:00 PRESSO IL BAR FORTITUDO IN VIA SAN FELICE 103 –
- TESSERA FOSSA dei LEONI 2009/2010 : 10 EURO AL BANCHETTO PRIMA DI OGNI PARTITA
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

QUESTA FANZIA E' DEDICATA

- AL NOSTRO STEFANONE
- AI CROSTINI MISTI DI OZZANO..
- ALL'AUTISTA DEL PULLMAN CHE NON HA MAI FATTO INCIDENTI
- AL BASO CHE HA VINTO LA COPPA ...
- A CHI ERA A SAN SEVERO IL 30 MAGGIO DEL 2010 RICORDANDO CHE 10 ANNI PRIMA ERA A TREVISO ...
- A CHI PRENDE LE FERIE PER ANDARE IN BRASILE...
- A QUELLO CHE SI E' ADDORMENTATO SUL PULLMAN...
- AL LIBRO NERO DI
- A POLI, GABRY E REMO...